

Rampa Nunziante

Secondo interrogatorio per l'architetto esiliato
I Pm hanno chiesto una proroga delle indagini

Crollo sulla Rampa Bonzani sotto torchio 4 ore in procura

Giovanna SALVATI
Torre Annunziata

Il personaggio



L'ARCHITETTO

Nella foto l'architetto Massimiliano Bonzani, è stato esiliato da Torre Annunziata dal 22 gennaio. Su di lui pende l'accusa di falso in atto pubblico e nelle istanze urbanistiche. Era già stato sottoposto ad un interrogatorio di garanzia e ieri è stato riconvocato dalla polizia giudiziaria e dai magistrati per essere riascoltato.

Per quattro ore sotto torchio. Dalle 15 di ieri pomeriggio, l'architetto **Massimiliano Bonzani** ha risposto ad una raffica di domande che gli sono state poste dal pool di pubblici ministeri, polizia giudiziaria e periti, che stanno cercando di fare chiarezza sul crollo della palazzina sulla Rampa Nunziante che il 7 luglio è venuta giù uccidendo otto persone. Un secondo confronto, dopo l'interrogatorio di garanzia di due settimane fa, dove anche in quell'occasione, come ieri, Bonzani ha risposto a tutti gli interrogativi. Si è presentato nel palazzo di giustizia accompagnato dai suoi difensori - l'avvocato **Genaro Ausiello** e l'avvocato **Luciano Bonzani**. Ad accoglierlo il pm **Andrea Ambrosino** e il pm **Silvio Pavia**. Sulla scrivania dei magistrati faldoni zeppi di relazioni, grafici e verbali. Presente anche il super consulente nominato dalla Procura, il professore **Nicola Augenti**, che ha posto, al tecnico indagato e esiliato, numerose domande. «L'architetto Bonzani - ha spiegato l'avvocato Ausiello - ha risposto a tutte le domande che gli sono state sottoposte, in linea con quanto aveva già dichiarato fin dal primo momento. C'è piena disponibilità e collaborazione, rispetto dei ruoli: Bonzani è indagato, i magistrati stanno facendo le loro verifiche e la polizia giudiziaria i riscontri. Restiamo a disposizione e collaborativi». Taglia corto l'avvocato che sui contenuti dell'interrogatorio preferisce mantenere il dettaglio dell'interrogatorio - continua - per il rispetto delle indagini in corso. Posso solo dire che è stato un confronto prettamente investigativo». Questa volta Bonzani non ha dovuto fornire spiegazioni sui Docfa, Scia e sui documenti che gli vengono contestati e che hanno portato alla misura cautelare di divieto di dimora nella Regione Campania. Un interrogatorio prettamente «investigativo» sottolinea «era quasi concordato visto che avevamo già, in sede di interrogatorio di garanzia, fornito la nostra piena disponibilità» e Bonzani non è stato per nulla in silenzio. Anzi. A sottoporgli una serie di interrogativi è stato anche il super consulente della Procura, il professore **Nicola Augenti** - «è stato un

confronto tra tecnici». Decine di domande, tante, alle quali però Bonzani non si è sottratto. Intanto, seppur non ufficialmente, è stata presentata una richiesta di proroga di

indagini. Per altri sei mesi - il tempo massimo - investigatori e magistrati continueranno a lavorare in attesa che la perizia tecnica dello stesso super consulente sia completata.

Intanto per martedì mattina previsto il riesame che potrà revocare o confermare la misura cautelare nei confronti dell'indagato **Massimiliano Bonzani**.

